

Il giuoco finì a tarda ora. Mitar perdette tutto: denari, casa e campi. Non gli restava che il suicidio, ultima via di scampo! In quella stanza fatale, immobile come un tronco spiantato, passò il rimanente della notte, tutto il giorno seguente. Uscì la notte dopo. Entrò esterrefatto ed irriconoscibile nella camera da letto, si coricò un po', si dimenò per il letto, guardò a lungo sua moglie ed i figli, s'alzò di nuovo, prese seco la rivoltella e sparì nell'oscurità. La moglie, che non l'aveva mai perso d'occhio dal momento in cui erano usciti di casa gli sciagurati giocatori, sbalzò dal letto e si precipitò fuori. Lo raggiunse nel momento in cui estraeva di tasca la rivoltella. E lo salvò. Lo salvò con la fermezza del suo carattere, con la dolcezza del suo amore fedele, con la docilità dell'animo, col ricordo della famiglia e la visione di una nuova vita di lavoro e di serenità. Questa scena ch'è una delle più mirabili e maestose (1) che vanti la letteratura serbo-croata, eccola riprodotta per intero:

Ma nello stesso istante, non so donde, apparve mia madre accanto a lui. L'uomo ne rimase costernato. Fissò gli occhi su di lei, guardandola stupito:

— Mitar, fratello, padrone mio, che ti sei prefisso?

Mio padre tremò. Ritto come una candela, guarda mia madre con sguardo assente; la sua voce è come quella d'una campana spezzata:

— Vattene, Marica, lasciami... sono rovinato!

— Macchè rovinato, padrone mio, che dici! Perchè parli così?

— Ho perso tutto! — disse egli, spalancando le braccia.

— E che fa, fratello mio, te lo eri procacciato tu.

Mio padre retrocedette d'un passo e guardò sbalordito mia madre.

— Ma proprio tutto! — disse egli. — Tutto, tutto!

— E sia! — disse mia madre.

— Anche il cavallo! — disse egli.

— Quel ronzinaccio! — esclamò mia madre.

— Anche la prateria!

— Un deserto!

Egli s'appressa a mia madre. La guarda negli occhi e la penetra con lo sguardo. Ma ella se ne sta come una santa.

— Anche la casa! — dice egli e sbarra gli occhi.

---

(1) Così pensa DESIDERIUS, in *Laza Lazarević - Biogradske književne studije* apparso il 1883 in « Narodne Novine » di Zagabria, nn. 218-223.